

Ss. Trinità (solennità)

DOMENICA 26 MAGGIO

VIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (BOSE)

*O Trinità infinita,  
la gloria tua cantiamo  
in questa sera,  
perché nel Cristo  
tu ci hai resi figli  
e i nostri cuori sono tua dimora.*

*Eterno senza tempo,  
sorgente della vita  
che non muore,  
a te la creazione fa ritorno  
nell'incessante flusso dell'amore.*

*Noi ti cantiamo, o Santo,  
in questo breve sabato del tempo  
che annuncia  
il grande giorno senza sera  
in cui vedremo te, vivente luce.*

*A te la nostra lode,  
o Trinità tre volte benedetta,  
che sempre sgorgi  
e sempre rifluisce  
nel quieto mare  
dell'eterno amore.*

**Salmo** SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete  
che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo  
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte  
con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (*Mt 28,19*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode a te, Dio vivente!**

- Luce che hai creato la luce, Dio che abiti una luce inaccessibile, sei il Padre che ci fa figli della luce.
- Luce generata dalla Luce, Sole che spunta dall'alto, sei il Verbo che illumina ogni uomo.
- Luce che procede dalla Luce, Dono che viene dal Padre, sei lo Spirito che ci fa testimoni della luce.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

Sia benedetto Dio Padre  
e l'unigenito Figlio di Dio e lo Spirito Santo;  
perché grande è il suo amore per noi.

*Gloria*

p. 332

### **COLLETTA**

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio santo e misericordioso, che nelle acque del battesimo ci hai resi tuoi figli, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, perché, nell'obbedienza alla parola del Salvatore, annunciamo la tua salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Dt 4,32-34.39-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>32</sup>«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? <sup>33</sup>Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

<sup>34</sup>O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

<sup>39</sup>Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. <sup>40</sup>Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

<sup>9</sup>Perché egli parlò e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>22</sup>Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Rit.**

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

## **SECONDA LETTURA**

RM 8,14-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>14</sup>tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. <sup>15</sup>E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». <sup>16</sup>Lo Spirito stesso, insieme al nostro

spirito, attesta che siamo figli di Dio. <sup>17</sup>E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

CF. AP 1,8

**Alleluia, alleluia.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
a Dio, che è, che era e che viene.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 28,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>16</sup>gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

<sup>17</sup>Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

<sup>18</sup>Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup>Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup>insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

P. 334

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invociamo il tuo nome, e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza.

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo.

E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. GAL 4,6

**Voi siete figli di Dio:**

**egli ha mandato nei nostri cuori**

**lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Mistero ineffabile di amore**

Domenica scorsa, con la festa della Pentecoste, abbiamo celebrato la pienezza della Pasqua. Oggi, nel tempo ordinario, celebriamo la festa della santa Trinità, il mistero ineffabile della vita divina. Che cosa ci dicono le Scritture di questo mistero della trinità di Dio? Che è Gesù Cristo che ci rivela il vero volto di Dio, il suo amore, il suo agire, il suo mistero e tutta la sua vita trinitaria. In Gesù Cristo, Dio si è rivelato come Amore, come comunione di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, comunione di amore aperta a tutti gli uomini, a ciascuno di noi.

Nel testo di Matteo che la liturgia offre oggi alla nostra contemplazione, vediamo gli Undici andare in Galilea e salire «sul monte che Gesù aveva loro indicato» (Mt 28,16). È una salita faticosa per i discepoli, perché si sentono schiacciati dalla ferita che ha lacerato la loro comunità: sono in undici e sono ormai privi di un fratello, che è arrivato a tradire la comunione. È una



salita faticosa per i discepoli, perché nel loro cuore albergano dubbi e poca fede (cf. Mt 28,17). È una salita faticosa, ma fatta nell'obbedienza alle parole di Gesù nell'ultima cena: «Dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea» (Mt 26,32).

I discepoli arrivano sul monte indicato da Gesù e non appena lo vedono si prostrano, s'inginocchiano a terra e lo adorano (cf. Mt 28,17). Nella loro povertà riconoscono il Signore, lo accolgono con un gesto di umiltà e si rimettono nelle sue mani. È a questa comunità nella debolezza e nella povertà che il Signore affida la sua missione di annunciare a tutti gli uomini il suo vangelo di salvezza.

Perché riporre tanta fiducia proprio in quei poveri uomini? Perché non sono la debolezza e le mancanze a compromettere la sequela cristiana, ma in essa è decisiva la capacità di rinnovare il proprio abbandono al Signore; quello che conta è il coraggio di lasciare che il Signore stesso riempi la nostra debolezza con la sua forza e colmi la nostra povertà con la sua ricchezza; decisiva è l'umiltà di inchinarsi davanti al Risorto nonostante i dubbi e inchinarsi davanti al fratello nel bisogno, perché in quel gesto così quotidiano si manifesta la nostra capacità di comunione con gli altri, a immagine della comunione di amore che vivono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Sempre la chiesa è chiamata a fare delle sue relazioni, all'interno e all'esterno, un luogo di comunione e di amore, a immagine della comunione intratrinitaria di Dio stesso.

Il testo del Vangelo di Matteo non ci dice se i dubbi dei discepoli siano scomparsi. I loro dubbi ed esitazioni rimarranno, come rimangono i nostri, ma alla presenza del Signore ogni dubbio è innocuo e irrilevante. Sì, perché l'amore vince sempre i dubbi della fede.

Il Risorto comanda ai discepoli di battezzare tutti i popoli «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19): non si tratta per la chiesa di celebrare riti, ma di introdurre gli uomini nella comunione di amore che Dio stesso vive.

Come si conclude il discorso di Gesù risorto ai discepoli? «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Gesù risorto dice di essere il «Dio-con-noi», l'«Emmanuele», e assicura di essere sempre accanto a noi, senza mai abbandonarci. Gesù risorto ci rivela che la comunione di amore che è in Dio è ormai aperta a tutti noi, da ora e per sempre. Gesù risorto rivela che il Dio trinitario è presenza di amore in mezzo agli uomini.

*Signore nostro Dio, nel Figlio tuo Gesù Cristo noi siamo tuoi figli e lo Spirito effuso nei nostri cuori grida il tuo nome di Padre: rendici sempre più partecipi della vita divina, offerta a noi dal tuo amore misericordioso. Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Domenica della santissima Trinità; Lamberto di Vence, vescovo (1154); Andrea Franchi, vescovo (1401).

### **Cattolici e anglicani**

Filippo Neri, presbitero, fondatore degli Oratoriani (1595).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Carpo, apostolo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Scete, monaco (VII sec.).

### **Anglicani**

Giovanni Calvino, riformatore (1564).

### **Anglicani e luterani**

Agostino, primo arcivescovo di Canterbury (604).

## Calendario interreligioso

### **Ebraismo**

Lag Ba 'omer: è la festa della conta dell'Omer del raccolto nuovo dell'orzo (cf. Lv 23,10-11). È un giorno gioioso che ricorda anche l'anniversario della scomparsa del grande zaddik (giusto) e mistico Rabbi Shimon bar Yochai, autore dello Zohar.